

Documenti per la storia di Novi Ligure

Le vicende dell'Archivio comunale e le carte del Risorgimento

DIMITRI BRUNETTI

La storiografia riconosce agli archivi il ruolo di fonte di primaria importanza per la ricerca storica, mentre la gestione amministrativa individua nel trattamento dei documenti un elemento essenziale per raggiungere gli obiettivi di efficacia ed efficienza. Data la rilevanza del suo ruolo, l'archivio dovrebbe essere sempre tenuto in debita considerazione, tutelato e ordinato periodicamente. Nella realtà le cose sono ben diverse ed è facile constatare che, nella pubblica amministrazione come in ambito privato, gli archivi sono alternativamente abbandonati a se stessi oppure oggetto di molte attenzioni. Anche l'Archivio storico del Comune di Novi Ligure non ha potuto sottrarsi a questa consuetudine e in molte occasioni è stato abbandonato, così come in altre è stato oggetto di cure e parziali interventi di riordino. Di recente è stato avviato un progetto che si pone l'obiettivo di realizzare un nuovo inventario analitico informatizzato della documentazione antica fino al 1870 e un elenco descrittivo dei documenti fino al 1960.

Recentemente è stato pubblicato il volume dedicato all'Archivio storico comunale che raccoglie gli inventari della Prima sezione (fino al 1799), della Seconda sezione (epoca del Governo francese), del Catasto (1553-1953) e dei Registri parrocchiali d'anagrafe (1838-1865). Accanto all'inventario dei documenti, il libro propone la ricostruzione delle vicende dell'archivio, una breve storia della città, l'elenco degli amministratori locali a partire dal 1402, un'introduzione metodologica sul lavoro di riordino svolto, i riferimenti bibliografici e la trascrizione di documenti inediti scelti fra i più rappresentativi dell'Archivio storico comunale¹.

Il lavoro di sistemazione dei documenti del Comune, intanto, prosegue ed entro il 2008 verrà completato l'inventario della Terza sezione dell'Archivio storico (1814-1870), che si spera di poter pubblicare in un secondo volume insieme all'elenco dei disegni e delle tavole di progetto ancora conservati. Non manca, però, il piacere di proseguire con lo studio delle carte più antiche, i cui risultati verranno presentati sulle pagine di «Novinostra. Rivista della Società storica del novese» in questa e in successive occasioni andando ad integrare quanto già pubblicato².

¹ Dimitri Brunetti, *L'archivio storico del Comune di Novi Ligure. Fonti e materiali per la storia della città*, contributi di Daniela Cabella, Marco Milanese, Simona Ballestrero e Italo Cammarata, Città di Novi Ligure, Edizioni dell'Orso, Alessandria, 2007, 393 p.

² A dire il vero, già sullo scorso numero di «Novinostra» sono stati pubblicati i risultati di alcune ricerche realizzate in seno al progetto comunale, dando così ideale avvio ad

In questo primo contributo sono proposti due approfondimenti sulla storia novese ricavati dall'analisi dei documenti d'archivio e dalla ricerca bibliografica. Inizialmente viene offerto alla lettura il più antico documento inedito fino ad ora identificato che si riferisce in modo specifico alla tenuta dell'Archivio comunale, di seguito vengono ricostruite, con l'aiuto di alcuni convocati dell'Amministrazione novese, le vicende dell'Archivio dal momento della morte del notaio archivista Carlo Antonio Foglia, avvenuta nel 1830, fino all'avvio dell'incarico di riordino assegnato a Ignazio Ricci nel 1832. Nel secondo intervento viene riproposto al ricercatore un estratto del saggio di Elio Lodolini, inedito in sede locale e pubblicato a Roma nel 1950, riguardante i documenti novesi per la storia del Risorgimento.

È in corso di preparazione l'indice cronologico degli atti presenti nei tre volumi dei decreti, che sono fra i documenti antichi di maggior pregio e interesse conservati nella Prima sezione dell'Archivio storico di Novi Ligure, di cui è già stata presentata la sola trascrizione degli indici originali.

Le vicende dell'archivio della Comunità di Nove

La ricostruzione delle vicende dell'Archivio comunale è oggetto di uno studio avvincente e complesso, avviato in occasione del riordino dello stesso Archivio storico e da poco pubblicato unitamente all'inventario della documentazione fino al 1814 e a numerosi materiali per la ricerca storica locale. La prosecuzione del lavoro di sistemazione dei documenti del Comune ha permesso di approfondire ulteriormente quanto scritto e di integrare con nuove informazioni il saggio già edito.

I documenti più antichi

L'analisi dei settecenteschi libri dei decreti, conservati presso l'archivio storico comunale e descritti ai numeri 4 e 5 dell'inventario della Prima sezione dell'Archivio antico della Comunità di Nove³, ci ha restituito alcune delle notizie più antiche che testimoniano l'attenzione degli amministratori verso la

una rassegna di contributi che trova nell'Archivio storico municipale il suo comune denominatore: Dimitri Brunetti, *Lo stato civile di Novi Ligure fino al 1865 nei registri dell'Archivio storico comunale*, in «Novinostra», n. 1/2007, pp. 9-25; Daniela Cabella, *I Cavalieri dell'Ordine dei Gerosolimitani e la profezia dell'Apocalisse. Un inedito documento dell'Archivio storico del Comune di Novi Ligure*, in «Novinostra», n. 1/2007, pp. 26-45.

³ ASNL, Prima sezione (*Atti, registri, titoli e carte riflettenti all'Era antica sino a tutto l'anno 1799*), serie 3, n. 4 (*Libro de decreti*) e 5 (*Sentenze decreti dei duchi di Milano e dei supremi magistrati*).

conservazione dei documenti. Pare importante anche segnalare che fino ad ora non è stato possibile comprendere appieno le motivazioni che hanno portato la Comunità novese a decidere di raccogliere centinaia di documenti di interesse locale in due volumi complessivamente formati da oltre milleduecento carte e che comprendono 1176 descrizioni suddivise in sei indici. L'analisi del loro contenuto ha permesso di escludere che siano stati formati in occasione di qualche vertenza legale, perché, sebbene molti documenti sono riferibili ai rapporti con Genova, alle gabelle, alla Frascetta e ai soldati corsi, non sembra possibile trovare un denominatore comune. Non si tratta neanche del frutto della volontà di raccogliere atti riguardanti Nove non conservati dalla città, perché se è vero che in molti casi al fondo della trascrizione viene riferito che si tratta di estratti provenienti da «libris bibliotheci sive archivii publici Communitatis Janue»⁴ o dai minutari dei notai, in numerosi altri casi ci si riferisce a materiali già posseduti, come ci precisa, fra le altre, la nota alla carta 342 verso del volume n. 5: «extracto est in omnibus ut s. ex libro provisioni. terre novari existente in archivio comunitatis predicti». Questa stessa ultima annotazione ci segnala l'esistenza, a metà Settecento, di un archivio della Comunità novese organizzato in filze e registri, di cui ben poco si è conservato.

L'indice iniziale del volume n. 4 dichiara la trascrizione dell'*Indice delle scritture state riposte in archivio in una filza segnata S.G.D.M.*, ma le carte da 241 a 243 non sono state compilate. Gli indici del volume n. 5 segnalano la presenza di tre scritti direttamente riferibili all'Archivio, si tratta di un inventario, di una disposizione riguardante il passaggio di consegna dell'Archivio fra i cancellieri della Comunità e di un decreto per il recupero dei documenti dispersi.

Il primo documento, ossia l'*Inventario delle scritture che sono nell'archivio della magnifica Comunità* non risulta trascritto nel registro e quindi il riferimento non ci permette di leggere quello che sarebbe stato il più antico inventario dell'Archivio comunale con la descrizione dei documenti che nel corso dell'Ottocento andranno poi dispersi. Il secondo atto, ovvero l'*Ordine per il cancelliere per conservare le scritture dell'archivio e consegnarle al successore per inventario* è indicato alla carta 110, ma, purtroppo, al volume sono state sottratte alcune carte, fra cui proprio quella di nostro interesse. Il terzo documento è il *Decreto per le scritture levate dall'archivio*, presente alla carta 208 e datato 26 settembre 1678. Si tratta della prima testimonianza dell'esistenza dell'Archivio novese, anche se certamente di origini ben più antiche, in cui il capitano Giacomo Spinola del fu Giulio Cesare, rappresentante in Nove della serenissima Repubblica di Genova, dispone affinché i documenti della Comunità che sono custoditi fuori dall'Archivio vengano riconsegnati e nuovamente riuniti⁵.

⁴ ASNL, Prima sezione, n. 5, c. 341v.

⁵ ASNL, Prima sezione, n. 5, c. 208r-v.

«Tenendo notizia che in occor[renz]e si sono levate qualche scritte in diversi tempi nell'archivio di Nove per interesse della Comunità hanno quelle poi state ritenute da chi le levò e prese in detto archivio, e che anzi da essi siano trapassate in altri particolari del luogo, il che non parendoci conveniente, e desiderando che ad ogni buon fine et effetto e per idennità della detta Comunità dette scritte restino da qui in avvenire sempre unite e ristrette in detto archivio, perciò ordiniamo espressamente e comandiamo à chi si sia, che havessero in qualonque modo tenesse scritte, e tanto pubbliche, tanto private concernenti in qualche minima parte all'interesse di suddetta Comunità debba fra il termine di giorni otto prossimi dalla pubblicazione della presente haver presentato al cancelliere attuario infrascritto per doverle riporre poi in suddetto archivio, perché passato detto termine e non fatta detta presentazione incorra nella pena di scuti 50 d'applicarsi cioè per una metà alla Camera eccellentissima, e l'altra metà alla suddetta Comunità. Resti avvertito dunque ognuno à non contravenire all'osservanza di quest'ordine, perché li contravenienti saranno irremissibilmente puniti e castigati nelle pene come contro di essi comminate. Dato in Nove li 26 7bre 1678».

L'archivio comunale e gli archivisti dal 1830 al 1832

Nei primi giorni di settembre dell'anno 1830 muore il notaio Carlo Antonio Foglia, che fin dal 1819 aveva assunto l'incarico di archivista per l'Amministrazione della Comunità di Nove e che già negli anni precedenti aveva prestato gratuitamente la sua opera in favore del locale Ospedale e del Monte di pietà.

Il 30 dicembre 1830 il Consiglio della città si riunisce «nella solita sala consulare» alla presenza del giudice del Mandamento, avvocato Degrossi, e del notaio Bendinelli Castiglione con funzioni di segretario per discutere della nomina del nuovo archivista. Il sindaco, marchese Carlo Francesco Decarlini, da comunicazione «di due ricorsi sporti nell'ora scorso settembre l'uno dell'allora fu signor Carlo Antonio Foglia archivista comunale di quel tempo, tendente a far nominare in sua vece all'impiego d'archivista comunale il signor notaro Pietro Giuseppe Foglia di lui figlio, l'altro dall'attuale segretario comunale, esso pure aspirante al detto impiego» Il sindaco, poi, «ha pure accennato in genere in quale stato si trovi attualmente l'archivio comunale, siccome pure qual sia la natura dei documenti che ora, sebbene in modo confuso, lo compongono». Viene anche rilevato che, nonostante «la Comune abbia sopportato e corrisposto il per lei gravoso stipendio di un archivista in ragione di lire 600, indi ridotto ad annue lire 400, pure l'archivio comunale si trova tuttavia in uno stato di vero disordine e confusione, che può dirsi presso ché completo e facile a riconoscersi anche dalla semplice oculare sua ispezione» e segnalato «che mentre la conservazione e l'ordine dei documenti riflettenti il

Pubblico è un oggetto dei più importanti, siccome pare che l'archivio comunale si componga in gran parte di antichi minutarî di notari defunti», a tenore delle norme in vigore «tali minutarî sembrano doversi passare al signor insinuatore di questa Tappa». Il marchese Decarlîni, infine, ricorda «che d'altronde i minutarî medesimi riflettendo unicamente l'interesse dei particolari e non quelli della Comune sembra conveniente a quest'ultima lo spropriarsene, mediante il che diminuirebbe sensibilmente la mole dell'archivio, che si ridurrebbe ai puri atti e titoli riflettenti la Comune e per tal modo riuscirebbe meno faticosa e piú breve la tanto necessaria riordinazione dell'archivio».

Nella considerazione degli investimenti gi  affrontati, dello stato di conservazione dell'archivio e del fatto che parte della raccolta documentaria era composta da atti non di pertinenza comunale, il sindaco decide, quindi, di spostare dall'archivio comunale gli antichi atti notarili cos  da ridurne il volume⁶ e che «mentre non deve trascurarsi ogni mezzo di conservare e custodire regolarmente l'archivio» nella «ristrettezza finanziaria e nel tanto raccomandato e necessario sistema di risparmio ed economia» pare auspicabile «il potere in tutto od in parte eliminare dalle spese comunitative quella del salario del signor archivista», funzione che, tra l'altro, il *Regolamento dei pubblici* associa a quelle del segretario comunale. Per tali motivi, «il Consiglio all'unanimit   del parere che la qualit  e carica di archivista possa riunirsi ... a quella di segretario comunale nell'attuale signor segretario in titolo Michele Cambiaggio», «che sembra il pi  addatto, stante il suo zelo ed esatta diligenza, troppo nota al Consiglio, a riordinare e ben custodire il detto archivio», accordandogli «una gratificazione per una volta tanto». Di seguito, il Consiglio dispone che Cambiaggio deve «procedere all'esatta e regolare riordinazione dell'archivio» entro il 1831 e che «detto archivio sia d'ora in poi custodito a doppia e differente chiave, una delle quali da restare a mani del signor sindaco, l'altra a quella del segretario archivista», come dispone il *Regolamento* approvato da S.M. Vittorio Amedeo il 6 giugno 1775 e ancora in vigore⁷.

Il convocato del dicembre 1830 ha permesso di identificare il successore di Carlo Antonio Foglia nel segretario Michele Cambiaggio ed escludere, come invece in un primo tempo si era ipotizzato, la nomina di Giuseppe Foglia o di Carlo Francesco Perolo, il primo figlio e il secondo aiutante dell'anziano Foglia.

Del lavoro svolto da Cambiaggio, se mai realizzato, non ci   rimasta alcuna notizia, ma sappiamo che Ignazio Ricci, che fin dal 1822 lavorava in Comune prima come volontario e poi in qualit  di stipendiato, a partire presumibilmente dal 1830 assume anche competenze di archivista, forse a fianco dello stesso Cambiaggio, e viene «autorizzato a ricevere e stendere gli atti tutti della civica amministrazione, esclusi per  i notarili» e che nell'aprile del 1832 sottopone

⁶ In realt , come si gi  avuto modo di scrivere, gli atti notarili rimangono presso l'archivio comunale fino ai primi anni Sessanta del Novecento.

⁷ ASNL, Epoca III, n. 179.

alla «saviezza del Consiglio» un ricorso per ottenere un aumento di stipendio e la nomina ad archivista comunale⁸.

Nella seduta del 16 aprile 1832 il Consiglio comunale riconosce «giusta e fondata la domanda» di Ricci in considerazione «delle incombenze e travagli che ha finora colla massima attività e zelo disimpegnato nella qualità di sostituto segretario». I consiglieri, all'unanimità, attribuiscono ad Ignazio Ricci la carica di archivista comunale assegnandogli il compito di trasmettere al più presto i minutari originali dei notai, ancora giacenti in archivio, al locale insinuatore⁹.

Il 26 aprile successivo il vice-intendente per S.M. della città e provincia di Novi dispone, dopo aver valutato il ricorso presentato da Ignazio Ricci e il convocato del precedente 16 aprile, di approvare la nomina di Ricci ad archivista municipale, di assegnargli «per la prima e regolare riordinazione dell'archivio» una indennità straordinaria di lire 250 per l'anno 1832, e di ridurre l'aumento dello stipendio accordato dal Consiglio comunale da 200 a 100 lire annue¹⁰.

I documenti novesi per la storia del Risorgimento

Elio Lodolini¹¹ pubblica nel 1950 sulla «Rassegna storica del Risorgimento» un interessante saggio dedicato alle fonti per la storia del risorgimento presenti negli archivi comunali¹², in cui presenta il prezioso materiale conservato nei Comuni indispensabile per la ricostruzione e la comprensione delle vicende risorgimentali locali e non locali.

Nel saggio introduttivo Lodolini illustra le norme nazionali che hanno portato all'obbligo per i Comuni di depositare presso l'Archivio centrale dello Stato una copia dell'inventario del proprio archivio, vincolo che permane tutt'oggi, commentando il criterio diversissimo di compilazione degli inventari che ha consultato.

L'elenco delle fonti, assai eterogeneo, comprende le indicazioni relative ad oltre centottanta archivi comunali, fra cui ricordiamo, per citarne solo alcuni, gli archivi dei Comuni piemontesi e pavesi di Casteggio, Diano d'Alba, Gorzegno,

⁸ Supplica di Ignazio Ricci non datata, ma dell'aprile 1832. ASNL, Epoca III, n. 181.

⁹ ASNL, Epoca III, n. 181.

¹⁰ Idem.

¹¹ Elio Lodolini, nato a Roma nel 1922, direttore di Archivi di Stato e Soprintendente archivistico, segretario del Consiglio superiore degli archivi, professore ordinario di Archivistica presso l'Università di Macerata e di Roma, preside della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari di Roma, è autore di numerose pubblicazioni in ambito archivistico e storico fra cui *Archivistica, principi e problemi*, 10 ed., Milano, 2002.

¹² Elio Lodolini, *Saggio di fonti per la storia del Risorgimento in inventari di archivi comunali*, in «Rassegna storica del Risorgimento», Anno XXXVII, fasc. I-IV, gen.-dic. 1950, Istituto per la storia del risorgimento italiano, Roma, 1950.

Nizza Monferrato, Ovada, Tortona, Vinovo e Voghera, oltre, naturalmente, a quello di Novi Ligure

Colpisce l'attenzione dedicata all'Archivio storico del Comune di Novi Ligure, a cui vengono riservate quasi cinque pagine, ben più delle tre del Comune di Forlì, secondo in questa speciale graduatoria che suddivide lo spazio dell'intero contributo, di complessive 34 pagine.

Le informazioni riguardanti il periodo risorgimentale novese sono ricavate dall'inventario inviato a Roma tramite la Soprintendenza archivistica di Torino, sottoscritto il 21 ottobre 1942 dal podestà Mario Traverso e attribuibile a Iolanda Ferretti, direttrice della Biblioteca e dell'Archivio storico del Comune.

È importante ricordare che l'Archivio storico comunale è in fase di riordino e che le segnature del 1942, riportate nel saggio di Lodolini nel 1950, non sono più corrette. La vecchia Epoca II è stata completamente riordinata e nuovamente inventariata e ora costituisce la Seconda sezione d'archivio che comprende i materiali del periodo francese e per una corretta individuazione dei documenti si riportano in nota le nuove segnature¹³. Le vecchie Epoche III (1815-1846), IV (1847-1852) e V (1853-1870) sono attualmente in fase di schedatura.

NOVI LIGURE.

Epoca II - 1800-1814.

Cartella 3. Fasc. 1 - Festività nazionali. Pace di Luneville, 1801. Nascita del Re di Roma, 1811. Incoronazione di Napoleone e successivi anniversari, 1811-1812-1813. Vittoria di Lutzen 1813.

Cartella 4. Servizio militare - Somministrazioni alle truppe dal 1799 al 1814.

Cartella 5. Fasc. 1 - Militare. Alloggi. Mezzi di trasporto. Foraggi diversi. Viveri ed altre somministrazioni, 1800-1803-1811-1813.

Cartella 5. Fasc. 2. - Ordini, Regolamenti in oggetti di servizio. Carteggio, 1808.

Cartella 5. Fasc. 3. - Disertori. Stati degli effettivi provenienti dai disertori ritirati dal Municipio, 1811.

Cartella 5. Fasc. 4. - Alloggio al militare fornito dai privati. Ruoli di riparto. Istanze per esoneramento dalla prestazione dell'alloggio, 1801.

Cartella 5. Fasc. 5. - Militari, cavalieri montati ed equipaggiati. Offerta di otto Cavalieri montati ed equipaggiati fatta dal Comune di Novi a S. M. l'Imperatore Napoleone I.

¹³ Raffronto fra le segnature del 1950 per l'Epoca II e quelle attualmente in uso: cartella 3, fascicolo 1, ora 87,3; c. 4, ora 125.2; c. 5, f. 1, ora 125.2; c. 5, f. 2, ora 125.1 (?); c. 5, f. 3, ora 125.8; c. 5, f. 4, ora 125.3; c. 5, f. 5, ora 125.9 (1814); c. 5, f. 6, ora 125.10; c. 5, f. 7, ora 125.11; c. 6, f. 1, ora 124.8; c. 6, f. 2, ora 124.9; c. 6, f. 3, ora 124.12; c. 6, f. 4, ora 124.14; c. 7, f. 1, ora 125.1; c. 7, f. 2, non identificato; c. 7, f. 3, non identificato; c. 7, f. 4, ora in Terza sezione in fase di riordino; c. 8, f. 4, ora 124.1; c. 8, f. 8, ora 124.4; c. 62, ora 92.1.

Cartella 5. Fasc. 6. – Atti relativi alla richiesta fatta dal Comandante del Forte di Gavi, Capo del Battaglione Poli, in istato d'assedio, perchè dal Ricevitore dei Sali e Tabacchi di Novi gli siano forniti quintali metrici 200 di sale, onde poter con la loro vendita procurarsi la somma di L. 6.000 occorrenti a saldare le paghe di quella guarnigione e 200 altri quintali metrici per uso dello stesso. Carteggio relativo all'operato del Sindaco di Novi onde prevenire i gravi inconvenienti che erano minacciati per parte della popolazione di Novi contro il distacco di truppe che era stato spedito da Gavi onde ritirare dal Magazziniere l'accennata quantità di sale. 1814.

Cartella 5. Fasc. 7. – Militari che servirono sotto il Governo Francese, che fecero campagna e riportarono ferite. Brano d'un registro nominativo dei medesimi.

Cartella 6. Fasc. 1. – Guardia Nazionale. Stati e ruoli di servizio e d'iscrizione, 1809–1812–1813–1814.

Cartella 6. Fasc. 2. – Ordini di servizio, 1809–1803–1814.

Cartella 6. Fasc. 3. – Ordini, regolamenti relativi alla sua istituzione alle sue attribuzioni e alla disciplina, 1812.

Cartella 6. Fasc. 4. – Nomina dei graduati e dimissioni, 1814.

Cartella 7. Fasc. 1. – Coscrizione militare. Manifesti, ordini e provvidenze, 1812–1813.

Cartella 7. Fasc. 2. – Carteggio, 1800–1806–1811–1812–1813.

Cartella 7. Fasc. 3. – Certificati diversi di malattia, di debole costituzione, ecc. 1802–1806–1807–1811–1812–1813.

Cartella 7. Fasc. 4. – Liste alfabetiche, 1812–1813.

Cartella 8 (Polizia) Fasc. 4. – Bandi politici e campestri. Denunce e condanne dal 1799 al 1811.

Cartella 8. Fasc. 8. – Processi verbali di denunce e decisioni in oggetti di contravvenzione ai bandi politici e campestri dal 30 aprile 1804 al 18 marzo 1805.

Cartella 62. – Leggi, ordini, bollettini e provvidenze dal 1809 al 1814.

Epoca III – 1815–1846.

Cartella 2. Fasc. 1. – Festività nazionali. Nascite di Principi Reali, 1844–1845–1846.

Cartella 2. Fasc. 2. – Morte di S. M. Carlo Felice.

Cartella 2. Fasc. 3. – Titolo di Altezza Reale concesso al Principe di Savoia Carignano, 1831.

Cartella 2. Fasc. 4. – Morte di S. M. la Regina Maria Teresa. Lutto e onoranze funebri 1832.

Cartella 2. Fasc. 5. – Passaggio per Novi del Principe Augusto di Prussia, 1832.

Cartella 2. Fasc. 6. – Foglio di lettera sull'avvenimento al trono di S. M. Carlo Felice 1821.

Cartella 2. Fasc. 7. – a) Matrimonio di S. A. R. il Duca di Savoia, con S. A. R. Maria Adelaide Arciduchessa d'Austria, 1842. b) Distribuzione di cinque doti di L. 100 a cinque povere figlie che avessero contratto matrimonio fra il 12 e il 17 aprile 1842. c) Tedeum, illuminazione, beneficenza in tale occasione. d) Offerta di fiori a S. A. la Duchessa di Genova in occasione del suo passaggio da Novi.

Cartella 3. Fasc. 1. – Guardia Nazionale. Ordini, regolam., istruzioni e carteggio relativi alla Guardia Nazionale, 1814–1821.

Cartella 4 – Coscrizione. Liste delle classi dal 1801 al 1814.

Cartella 5. Fasc. 1. – Leva militare. Liste alfabetiche. Ruoli. Armamenti. Giornali, dal 1816 al 1846.

Cartella 6. Fasc. 1. - Leva militare. Circolari. Ordini, Provvidenze e carteggi, 1816-1817-1820-1822-1824-1825-1826-1827 - dal 1829 al 1837 - dal 1839 al 1841 - dal 1843 al 1846.

Cartella 6. Fasc. 2. - Lista renitenti 23 agosto 1845.

Cartella 7. Fasc. 1. - Militare. Somme depositate all'Ufficio di Posta da parenti di coscritti dell'Armata (stati relativi) 1816.

Cartella 7. Fasc. 2. - Leggi. Ordini, Circolari, 1815-1818-1822-1823-1825-1826-1827-1830-1831-1832-1833 - dal 1835 al 1846.

Cartella 7. Fasc. 3. - Registri per le rassegne.

Cartella 7. Fasc. 4. - Atto di consegna fatta dal Sindaco di Novi al Commissario di Guerra degli effetti di buffetteria e vestiario appartenenti a soldati fuggitivi e note di effetti di vestiario abbandonati da detti soldati fuggitivi in vari Comuni della provincia di Novi, 1821-1822-1823.

Cartella 7. Fasc. 5. - Carteggio relativo a cose militari, 1829-1830-1834-1835 - 1836-1838 - dal 1841 al 1846.

Cartella 7. Fasc. 6. - Somministrazioni fatte alle truppe dal Comune per conto delle Aziende di guerra. Conti, prospetti di liquidaz. e carteggio 1819-1820-1821-1828-1832-1834-1838.

Cartella 7. Fasc. 7. - Reclami per esoneramento dall'alloggio militare 1838-1839-1841-1843-1844-1846.

Cartella 8. Fasc. 1. - Militare. Processo verbale relativo all'indennizzo corrisposto al Comune di Novi dall'Azienda di Guerra per riparazioni alle caserme che servirono per le truppe austriache, 1822.

Cartella 8. Fasc. 2. - Invalidi.

Cartella 8. Fasc. 3. - Spese diverse e trasporti 1816-1843. Spese per alloggi, viveri, foraggi, ecc. alle truppe, 1831-1833. Spese per mezzi di trasporto, 1815-1843.

Cartella 8. Fasc. 4. - Atti riguardanti l'appalto dell'accasermamento delle truppe assunto da Nicolò Lodolo, 1823.

Cartella 8. Fasc. 5. - Domanda del Municipio al Ministero perchè sia stabilito in Novi un deposito di Fanteria e stabilimento di una caserma, 1832-1833.

Cartella 8. Fasc. 7. - Spese per alloggio e altre somministrazioni ai Cavalleggeri in rinforzo ai Carabinieri Reali, 1830-1831.

Cartella 9. - Somministrazione di mezzi di trasporto ai condannati alla catena militare, condannati alla galera dal 1825 al 1833.

Cartella 10. Fasc. 1. - Polizia urbana e rurale. Connotati e ordini d'arresto di 41 individui qualificati come principali propagatori della Giovane Italia, 1833.

Cartella 10. Fasc. 2. - Ordini di arresto di viaggiatori sospetti di recarsi alla Capitale con istrumento avvelenato nascosto in un bastone, 1833.

Cartella 10. Fasc. 3. - Atti relativi ad una contravvenzione ai bandi politici nella quale sarebbe incorso Luigi Peloso, 1843.

Cartella 10. Fasc. 7. - Circolare con la quale viene partecipato come a Perrone Cav. Ettore, Colonnello al servizio di Francia, e da ultimo Generale di Divisione nell'Armata Piemontese, ed a cui fu già commutata in esilio l'incorsa condanna contumaciale, viene concesso di restituirsi temporaneamente in Patria, a rivedere sua madre gravemente ammalata, 1833.

Cartella 10. Fasc. 8. - Lettere patenti di S. M. Carlo Alberto 29 maggio 1841 con le quali viene concesso alla Civica Amministrazione di Novi di formare i bandi politici ed il relativo regolamento. Atti successivi e progetto di regolamento approvato dal Senato in Genova 20 maggio 1843.

Cartella 10. Fasc. 14. - Registro dei passaporti dal 2 aprile 1819 al 31 gennaio 1832.

Cartella 10. Fasc. 18. - Atti di cauzione prestati a favore di giovani cadetti nella leva militare, onde ottenere loro il passaporto per l'estero, 1818-1830.

Cartella 10. Fasc. 19. - Prospetto statistico dei carcerati di Novi a ornati, simboli e figure, 1817.

Cartella 11. Fasc. 2. - Bandi politici 1816-1841-1842-1843.

Cartella 11. Fasc. 8. - Oziosi, vagabondi, nulla tenenti e banditi. Carteggio relativo a disposizioni contro di essi, 1818-1845.

Cartella 11. Fasc. 12. - Provvedimenti per gli ufficiali compromessi nei moti del marzo 1821, esclusi dal servizio e autorizzati a fissare il domicilio in Novi, 1823 (manca l'elenco).

Cartella 12. Fasc. 1. - Requisizione d'arresto e connotati di individui esteri e nazionali gravemente sospetti in linea politica, 1833-1834.

Epoca IV - 1847-1852.

Cartella 3. Fasc. 1. - Leva militare. Leggi e regolamenti governativi e circolari della R. Intendenza 1847-1851.

Cartella 3. Fasc. 2. - Carteggio, 1847-1851. Leva. Istruzione permanente ai Consigli provinciali di leva, 1847.

Cartella 4. Fasc. 1. - Militare. Lettera dell'Intendenza che propone l'associazione alla pubblicazione di litografie rappresentanti i fatti d'armi del 1848 e ordinate dal Ministero, 1851.

Cartella 4. Fasc. 2. - Mezzi di trasporto forniti alle truppe (nonostante l'indicazione della copertina: « Conti, prospetti, carteggio », non vi è che una lettera dell'Intendenza 12 marzo 1851 con cui chiede al Municipio prospetti delle distanze: le due fasce con l'intestazione « Conti - Carteggio » sono vuote).

Cartella 4. Fasc. 3. - Atti relativi al passaggio di prigionieri austriaci per Novi, ecc., 1848.

Cartella 4. Fasc. 4. - Presidio di truppa in Novi.

Cartella 4. Fasc. 5. - Alloggi ad ufficiali del presidio, 1851.

Cartella 4. Fasc. 6. - Sussidi alle famiglie dei militari chiamati sotto le armi sul fondo di un milione assegnato a tale scopo da S. M., 1848.

Cartella 4. Fasc. 7. - Disposizioni adottate dal Governo Sabauda pel riordinamento dell'Esercito, dopo la nefasta ritirata del 1848.

Cartella 4. Fasc. 8. - Disposizioni onde infrenare la bassa speculazione di taluni che comprano dai soldati dispersi e reduci dal campo effetti di armamento, munizioni e bagagli.

Cartella 4. Fasc. 9. - Ordinamento di tre nuovi battaglioni di bersaglieri e disposizioni relative al loro completamento, mediante arruolamenti volontari, 1848.

Cartella 4. Fasc. 10. - Appello alla Nazione per la gratuita somministrazione di cavalli e muli in servizio dell'armata.

Cartella 4. Fasc. 11. - Amnistia accordata ai militi che abbandonarono le bandiere e che si costituirono volontariamente alle Autorità, 1848.

Cartella 4. Fasc. 12. - Sussidi agli individui straordinariamente chiamati a far parte del R. Esercito che combatte per l'indipendenza d'Italia. Ordini e provvidenze, 1848. Domande, 1848-1849. Prospetti degli individui straordinariamente chiamati, 1848. Carteggio, 1848-1849. Stati di famiglia dei sussidiati, 1848.

Cartella 4. Fasc. 13. - Invalidi. Ufficiali, sottufficiali e soldati (l'intestazione della copertina porta: « Ordini, regolamento, stati periodici, carteggio », però non contiene che una lettera del 23 febbraio 1852 del Comando Militare. Le altre fasce sono vuote).

Cartella 4. Fasc. 14. - Passaggi di truppe, 1848-1849-1851-1852.

Cartella 4. Fasc. 15. - Leggi e notificazioni governative e circolari delle Intendenze, 1847-1851.

Cartella 4. Fasc. 16. - Riparto degli alloggi militari fra i proprietari e inquilini di case nel recinto della città e nei sobborghi.

Cartella 4. Fasc. 17. - Oggetti diversi, carteggio, ecc. 1848-1852.

Cartella 5. Fasc. 1. - Guardia Nazionale. Nomine del maggiore, degli altri ufficiali, ecc.; domande di dispensa dal servizio, 1848-1851.

Cartella 5. Fasc. 2. - Rapporti giornalieri, riviste, radunanze straordinarie e passeggiate, 1849-1852.

Cartella 5. Fasc. 3. - Domande di esenzione dal servizio e relative determinazioni della Superiorità, 1851.

Cartella 5. Fasc. 4. - Guardia Nazionale istituita per decreto del Magnanimo Re Carlo Alberto con decreto 4 marzo 1848: leggi e regolam.; quadri delle Compagnie, circolari dell'Intendenza, carteggio, oggetti diversi, 1848-1852.

Cartella 6. Fasc. 1. - Guardia Nazionale. Quadri generali degli ufficiali, bassi ufficiali e militi. Registro di controllo del servizio ordinario. Registro militi di riserva, 1850-1852.

Cartella 6. Fasc. 2. - Matricola, 1848.

Cartella 6. Fasc. 3. - Mobilitazione della Guardia Nazionale. Circolari. Regolam. e manifesti. Elenchi e stati, 1848-1849.

Cartella 6. Fasc. 4. - Bilanci e resoconti, 1849-1851.

Cartella 6. Fasc. 5. - Armamento. Provvista fucili, 1848-1849.

Cartella 6. Fasc. 6. - Rapporto contro un prete Rivera, che insolentì le guardie messe a sentinella dell'albergo dove era la Principessa di Belgioioso di passaggio a Novi la sera del 3 aprile 1848.

Cartella 6 Fasc. 7. - Locale per la maggioranza. Corpo di guardia. Stipendiati, Spese per provvista d'armi, tamburi, uniformi, istrumenti ed altri oggetti, 1848-1850-1851.

Cartella 6. Fasc. 8. - Comitato di revisione: a) processi verbali; b) carteggio 1848-1852.

Cartella 6. Fasc. 9. - Consiglio di disciplina: istituzione, processi, ammende, 1848-1849-1851-1852.

Cartella 6. Fasc. 10. - Banda della Guardia Nazionale.

Cartella 7. - Matricola degli iscritti alla Guardia Nazionale, 1848.

Cartella 8 (Polizia). Fasc. 6. - L'Intendente chiede la nota dei religiosi appartenenti alla Compagnia di Gesù con domicilio in Novi e territorio, per poter dare esecuzione alla legge 25 agosto 1848.

Cartella 45. Fasc. 1. - Miscellanea. Carlo Alberto abdica al Trono sabauda. Sua abdicazione ed avvenimento al Trono del Duca di Savoia. Suo viaggio ad Oporto ed onori ricevuti lungo il viaggio ed in quella città. Morte di Carlo Alberto e trasporto della sua salma a Torino. Proclami e manifesti conseguenti ai fatti di Novara ed ai moti di Genova, 1849.

Cartella 46. Fasc. 1. - Riforme e statuti concessi dalla magnanimità di Re Carlo Alberto ai suoi popoli: 1) leggi, decreti e manifesti; 2) carteggio; 3) festività e cerimonie, 1847-1848-1849-1851.

Cartella 49. Fasc. 1. - Festività nazionali. Manifesto del Sindaco Pavese, 25 marzo 1848, invitante i cittadini al Te Deum in Collegiata e ad illuminare le case per festeggiare la vittoria riportata dalle armi italiane.

Cartella 49. Fasc. 2. - Lettera dell'Intendente Generale di Genova che partecipa i ringraziamenti sovrani per la dimostrazione fatta a S. M. nel suo passaggio da Novi, 1855.

Cartella 49. Fasc. 3. - Il R. Comando Militare partecipa la morte di S. M. la Regina vedova Maria Cristina di Borbone avvenuta in Parma il 12 marzo 1849, e disposizione di fare lutto per 40 giorni.

Epoca V - 1853-1870.

Cartella 6. Fasc. 4. - Guerra dell'Indipendenza, 1866. Spedizione filacce per feriti. Pel monumento a M. D'Azeglio.

Cartella 7. Fasc. 1. - Guardia Nazionale. Registro di deliberazioni e decisioni proferte dal Consiglio di ricognizione.

- Cartella 7. Fasc. 2. - Dispense dal servizio, ecc., 1856.
Cartella 7. Fasc. 3. - Domande di dispensa dal servizio e passaggi nella riserva ecc. 1863.
Cartella 7. Fasc. 4. - Consiglio di ricognizione. Consiglio di disciplina, ecc., 1856.
Cartella 7. Fasc. 5. - Nomine di tamburi.
Cartella 7. Fasc. 6. - Affari riguardanti la banda della Guardia Nazionale.
Cartella 7. Fasc. 7. - Documenti di Mina Edoardo. Controllo servizio di riserva.
Elenco militi mobilitati, 1861. Elenco di tutti gli ufficiali, bassi ufficiali, soldati e militi della Guardia Nazionale che sanno leggere e scrivere e che superano i 25 anni, 1860.
Cartella 7. Fasc. 8-12. - Varie Guardia Nazionale.
Cartella 8. - Guardia Nazionale.
Cartelle da 9 a 14. - Leva e Guardia Nazionale.
Cartella 15. - Milizia Nazionale di Novi. Registro generale di matricole e consegna dell'armamento del Battaglione, 1861-1866.
Cartelle 16-17. - Leva e Milizia Nazionale.